

VERIFICA SUGLI INTERVENTI DA REALIZZARE PRIMA DELL'AVVIO DELL'IMPIANTO

A cura di Vincenzo De Felice

L'impianto per la produzione di CdR (combustibile da rifiuti) tra breve dovrebbe entrare in funzione ed è arrivato il momento di verificare se quanto è stato promesso a garanzia dell'incolumità dei cittadini e a salvaguardia dell'ambiente è stato realizzato. In diverse occasioni siamo tornati sull'argomento perché siamo convinti che la questione è delicata e l'attenzione deve essere altissima. Nei vari incontri avuti con il Sindaco, l'assessore competente e i delegati del Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania (prof. Vanoli, dott. Facchi, ing. Pisapia) abbiamo sempre registrato la più ampia disponibilità a risolvere i problemi collegati alla realizzazione dell'impianto e al processo lavorativo. Negli ultimi tempi si è andato concretizzando un ulteriore grave problema collegato ad una abnorme alta concentrazione (molti impianti a breve distanza l'uno dall'altro) di impianti destinati al trattamento dei rifiuti: attualmente è già in funzione l'impianto di CdR a Caivano, poi partirà quello di S. Maria C.V. e corriamo il rischio serio di vedere realizzato a breve distanza i due impianti detti termovalorizzatori che tratteranno il CDR prodotto in tutta la Campania.

Non sappiamo al momento cosa è in cantiere ma corriamo il rischio che mentre in altre zone della Campania si costruiscono barricate per impianti di vagliatura piccoli e per giunta temporanei (saranno poi smantellati), noi ci troveremo a vivere sommersi dalla ricchezza della "monnezza".

In un prossimo incontro con il Sindaco e gli Assessori interessati l'Associazione Agorà intende chiedere chiarimenti sulla questione dei nuovi impianti da realizzare nell'ambito del programma Regionale e

verificare cosa è stato fatto rispetto alle problematiche già ampiamente dibattute e che qui riportiamo in modo sintetico:

- 1) L'impianto destinato al trattamento dei rifiuti solidi urbani (RSU) per la produzione di combustibile (C.d.R.), in via di realizzazione in località Spartimento, presso il Carcere Giudiziario, dovrà essere l'unico impianto destinato al trattamento di rifiuti o di materiale recuperato dai rifiuti, presente sul territorio comunale;
- 2) Il potenziamento della viabilità, con la realizzazione di alternative viarie necessarie per evitare che l'inquinamento acustico e l'inquinamento dell'aria dovuto al traffico veicolare per il trasporto dei RSU interessi il centro abitato;
- 3) Stabilire rigidamente l'itinerario degli automezzi che trasportano i rifiuti solidi urbani dagli altri comuni all'impianto e l'itinerario per gli automezzi che trasportano il CdR, l'organico stabilizzato, le altre frazioni riciclabili e gli scarti solidi non utilizzabili dall'impianto CDR di S. Maria C.V. verso gli impianti o siti di destinazione finale;
- 4) Deve essere già definito in modo dettagliato tutto il piano per lo smaltimento dei rifiuti in Campania con la:
 - a) localizzazione di tutti gli impianti per la produzione di CDR;
 - b) localizzazione di tutti i termovalorizzatori che utilizzeranno il CDR prodotto;
 - c) realizzazione degli impianti di trasferta e compattazione al servizio dei comuni della provincia

VERIFICA SUGLI INTERVENTI DA REALIZZARE PRIMA DELL'AVVIO DELL'IMPIANTO (seconda parte)

di Caserta che utilizzeranno l'impianto CDR di S. Maria C.V.;

d) l'impianto per la produzione di realizzazione delle discariche che dovranno ospitare gli scarti solidi (circa il 15 % in peso rispetto ai rifiuti trattati) in uscita dall'impianto di CdR;

e) identificazione delle cave o degli altri siti che dovranno ospitare la frazione organica stabilizzata (circa il 30 % rispetto ai rifiuti trattati) in uscita dall'impianto di CdR;

5) Tenuto conto che tra le azioni di supporto è previsto l'incarico a società specializzate, tra cui all'ANPA (agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), di effettuare uno studio approfondito nei Comuni siti di impianto, al fine di poter rilevare le passività ambientali e poter procedere alla progettazione e realizzazione delle opere di bonifica e di mitigazione ambientali necessarie per diminuire l'inquinamento ambientale presente nelle stesse aree, si ritengono indispensabili i seguenti interventi:

- a) deve essere controllata l'attuale qualità dell'aria, della falda e del suolo nell'area che ospita l'impianto di selezione e compostaggio e l'impianto per la produzione del CDR;
- b) deve essere individuata e rimossa la causa di odori sgradevoli che investono la città sul lato del rione S. Andrea e che rende talvolta l'aria irrespirabile;
- c) devono essere bonificati i due canali ai lati della strada che da S. Maria C.V. porta all'impianto;
- d) devono essere rimossi tutti i cumuli di rifiuti di vario genere sparsi lungo le strade del territorio comunale;

5) Si deve chiaramente definire la problematica di carattere occupazionale;

6) Si deve definire l'uso cui sarà destinata l'area adiacente all'impianto di CDR occupata dall'impianto di selezione e compostaggio

7) Si deve definire con chiarezza lo stesso controllo sul corretto funzionamento degli stessi automezzi per limitare l'inquinamento acustico e dell'aria.

8) Si deve definire il tipo di controllo che si intende realizzare per il monitoraggio sulla qualità dell'aria, delle falde e del suolo nell'immediata vicinanza dell'impianto e dell'aria in prossimità del centro abitato.

E' opportuno precisare che gli interventi da realizzare prima dell'avvio dell'impianto trovano sostanziale conferma nei seguenti ATTI:

■ **MINISTERO dell'AMBIENTE**
 - **Parere della Commissione VIA** (Valutazione Impatto Ambientale) formulato il 30 luglio 1999 in sede di esame dei progetti degli impianti per la produzione di CdR (combustibile dai rifiuti) da realizzarsi in attuazione dell'Ordinanza n.2948 del 25/2/1999 per la emergenza rifiuti della Regione Campania

■ **PROTOCOLLO di INTESA** del 8/2/2001 convenuto tra il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania ed il Sindaco di S. Maria C.V.